

LE RICADUTE DEI PESTICIDI SUGLI ECOSISTEMI E SULLA SALUTE

L'utilizzo sistematico e diffuso dei pesticidi è in stretta relazione con l'avvento della cosiddetta rivoluzione verde che ebbe inizio tra gli anni '50 e '60. Sono sostanze pressoché totalmente di sintesi la cui azione è fondamentalmente biocida. Il nostro Paese fa tuttora un uso intensivo di queste sostanze tanto che Science qualche tempo addietro indicava il nostro Paese come il maggiore utilizzatore di pesticidi per unità di superficie coltivata rispetto agli altri Paesi dell'Europa occidentale. I 5,6 Kg/ettaro che usiamo ogni anno sono il doppio di quelli utilizzati da Francia e Germania. Un utilizzo così esteso non poteva che provocare la presenza di numerose di queste sostanze nelle acque di dilavamento, nei fiumi nei laghi e soprattutto, per importanza, nelle falde acquifere sia superficiali che profonde. Molte di queste sostanze sono così entrate nelle catene alimentari con conseguenze sulla salute. Le patologie più studiate causate dall'assorbimento dei pesticidi riguardano le ghiandole endocrine, il sistema nervoso centrale, alcune malattie del sangue, i tumori con conseguenze fondamentali sul destino di salute delle persone, in particolare dell'età pediatrica. Le conseguenze sanitarie sono molto serie con ricadute molto importanti sulle patologie della cronicità e incidono pesantemente sui costi sanitari che risultano in progressivo aumento fino a mettere in discussione la sostenibilità generale del sistema sanitario. L'utilizzo dei pesticidi appare tanto più incomprensibile se si considera che esiste la possibilità di una agricoltura diversa, rispettosa dell'uomo, dell'ambiente, degli ecosistemi, della biodiversità. Essere informati su questi temi è pertanto importante per ogni cittadino perché il rischio è che le multinazionali della chimica continuino a condizionare l'applicazione delle politiche europee nel nostro Paese e la destinazione di miliardi di euro di soldi pubblici che verranno spesi disattendendo in questo modo proposte concrete per tutelare la salute dei cittadini.